

OGGETTO: VAS-2021_09. Comune di Farnese (VT). Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ex art.13 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al “Piano e Regolamento della Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone”, nel Comune di Farnese (VT). Proponente: Comune di Farnese/Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. n.4691 del 12/07/2021, acquisita in pari data al prot. n.604580, il Comune di Farnese, Ente Gestore della Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sul Piano in oggetto;

DATO ATTO che sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, comunicati formalmente all’Autorità Procedente con nota prot. 622832 del 19/7/2021:

- **Regione Lazio - Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette:**
 - Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della Geodiversità;
 - Area Valutazione di Incidenza;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:**
 - Area Tutela del Territorio;
 - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:**
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
 - Area Pianificazione Paesistica e di Area Vasta;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste:**
 - Area Legislativa e Usi Civici;
 - Area Pianificazione Agricola Regionale, Governo del Territorio e Regime delle Autorizzazioni. Risorse Forestali;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti:**
 - Area Qualità dell’Ambiente;
- **Ministero della Cultura:**
 - Segretariato Regionale del Ministero della cultura per il Lazio;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l’Etruria Meridionale;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale;**
- **Provincia di Viterbo - Unità di Progetto Tutela del Territorio:**
 - Servizio Pianificazione Territoriale;
 - Servizio Difesa Suolo, Demanio Idrico, Gestione Risorse Idriche;
- Servizio Gestione Risorse Forestali ed Aree Protette;

- Servizio Gestione Tutela delle Acque e Gestione Rifiuti;
- Servizio Politiche Ambientali, Bonifiche, AIA, Energia, Tutela Aria;

- **ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;**
- **ASL Viterbo - Dipartimento di prevenzione;**
- **Autorità A.T.O. 1 Lazio Nord - Viterbo:**
 - Segreteria tecnico operativa;
- **Ambito Territoriale Caccia VT1;**
- **Gruppo Carabinieri Forestali Viterbo;**
- **Comune di Valentano;**
- **Comune di Ischia di Castro;**
- **Comune di Pitigliano.**

DATO ATTO che la trasmissione del Rapporto Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale avvenuta con nota prot. n.622832 del 19/7/2021 ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;

PRESO ATTO che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

- 1. Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesistica e di Area Vasta:** nota prot. n.659157 del 29/7/2021;
- 2. ARPA Lazio:** nota prot. n.55048 del 19/8/2021, acquisita al prot. n.685592 del 26/8/2021;
- 3. Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente:** nota prot. n.700279 del 6/9/2021.

DATO ATTO che con nota prot. n. 903083 del 05/11/2021, l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di Consultazione preliminare, di cui all'art.13 comma 1 del D.Lgs.n.152/2006, trasmettendo all'Autorità Procedente il documento di *scoping*, fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base dei contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenuti;

CONSIDERATO che tutti i contributi pervenuti costituiscono parte sostanziale ed integrante del documento di scoping;

PRESO ATTO che:

- l'Autorità Procedente ha provveduto a redigere il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica secondo quanto emerso nel documento di *scoping* emesso con nota prot. n. 903083 del 05/11/2021;
- Con nota prot. 82 del 05/01/2022, acquisita al prot. reg. 9920 del 05/01/2022 l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente e ai SCA la proposta di Piano, comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, e della dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista che ha predisposto il Rapporto Ambientale, comunicando contestualmente i link di collegamento dove poter visionare tale documentazione, ai fini della consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006;
- Con nota prot. 81 del 05/01/2022, acquisita al prot. reg. 9974 del 05/01/2022 l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente la dichiarazione di avvenuto deposito e pubblicazione della documentazione suddetta;
- Con nota del 17/01/2022, acquisita al prot. reg. 40970 del 17/01/2022 l'Autorità Procedente ha

comunicato all’Autorità Competente e ai SCA una rettifica del link per la consultazione della proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;

- dalla sopracitata pubblicazione è decorso il periodo utile di 45 giorni di cui all’art.14 del D.Lgs. n.152/2006 per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico;

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale pubblicato e la proposta di Piano hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione del Piano:

- La Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone (RNRSDL) è interamente compresa nel territorio del Comune di Farnese (VT), con un’estensione superficiale di circa 2052 Ha;
- La RNRSDL ha una propria “Area Contigua”, introdotta dalla L. n. 394/1991 e concepita come “cuscinetto” fra l’area protetta e il restante territorio, anch’essa ricompresa interamente nel territorio del Comune di Farnese (VT), di estensione pari a circa 1817 Ha;
- La RNRSDL interessa i seguenti siti della Rete Natura 2000 (RN2K): ZSC IT6010013 “Selva del Lamone”, ZSC IT6010017 “Sistema Fluviale Fiora-Olpeta” e ZPS IT6010056 “Selva del Lamone e Monti di Castro”;
- Il territorio della RNRSDL è costituito da aree boscate alternate a pascoli e seminativi di rilevante interesse naturalistico, all’interno delle quali sono “*presenti alcuni importanti siti archeologici e storici con resti di necropoli, villaggi fortificati di vari periodi (Età del Bronzo, epoca etrusca, Medio Evo), fattorie e strade romane, pievi rurali, capanne di pastori e carbonai utilizzati fino agli anni ‘50*”;
- Il Piano individua, definisce e disciplina:
 - ✓ *la Perimetrazione Definitiva;*
 - ✓ *gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei territori, beni e risorse;*
 - ✓ *l’organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in Zone e sottozone, caratterizzate da forme differenziate di tutela, godimento e uso;*
 - ✓ *le azioni e gli interventi necessari e/o opportuni per garantire la tutela, il godimento e l’uso dei beni e delle risorse della RNRSDL e di ciascuna Zona e sottozona;*
 - ✓ *gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna, sui paesaggi e sui beni naturali e culturali;*
 - ✓ *le diverse parti della RNRSDL, disciplinandone le destinazioni d’uso, pubblico o privato;*
 - ✓ *i gradi e tipi di accessibilità (anche ampliata a persone con abilità differenti), veicolare e pedonale;*
 - ✓ *i sistemi di opere e servizi indirizzati alla funzione sociale della RNRSDL;*
 - ✓ *le attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, e ricreative ecocompatibili;*
 - ✓ *le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e gli indirizzi per il Regolamento – previsto e disciplinato dall’Art.27 della L.R. n. 29/1997 e ss.mm.ii.;*
 - ✓ *le Aree Contigue utili ad assicurare la conservazione dei valori della RNRSDL.*
- Il Piano è accompagnato anche dal “Regolamento” che è lo strumento necessario “*a disciplinare l’esercizio delle attività consentite dal Piano, recependone le direttive, specificandole in termini di luogo, di tempo e di quantità, e ponendole di fatto in essere*” e dal “Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale” che “*sarà destinato a compensare, con gli strumenti propri dell’economia, i limiti allo sviluppo che verrebbero patiti a seguito delle inevitabili limitazioni imposte dal Piano al libero uso delle risorse*”;

- La perimetrazione di Piano prevede alcune “proposte di ampliamento” e “Proposte di riduzione”, come visualizzato in Fig. 60 del Rapporto Ambientale;
- La zonizzazione del Piano prevede l’individuazione delle seguenti zone:
 - Zona 1 – Riserva Integrale;
 - Zona 2 – Riserva generale;
 - Zona 2a - Boschi di valore e conservazione naturalistica e archeologica;
 - Zona 2b - Boschi in gestione ordinaria;
 - Zona 3 – Agro-pastorale;
 - Zona 4 – Sviluppo economico e sociale;
 - Area Contigua.
- Il Piano ha i seguenti macro-obiettivi:
 - *O1 Tutela, conservazione, ampliamento e recupero del patrimonio paesaggistico e naturale: tutelare il paesaggio, la biodiversità (cfr. Dir. 2009/147/CEE e 92/43/CEE e leggi nazionali e regionali sulla fauna e sulla flora protette), gli habitat (mantenimento in uno stato soddisfacente – cfr. art. 1 Dir. 92/43/CEE), i processi e le connessioni ecologiche.*
 - *O2. Tutela e valorizzazione e ampliamento del patrimonio storico-archeologico: tutelare i beni storicoarcheologici e l’ambiente visuale, come elementi di riconoscimento dei valori socio-culturali della comunità locale, e come attrattiva turistica, sviluppando collaborazioni per la manutenzione e fruibilità dei siti attraverso cogestioni e convenzioni.*
 - *O3. Promozione e Sviluppo Sostenibile: favorire l’occupazione e promuovere politiche e progetti a basso impatto ambientale (energie rinnovabili, comunità energetiche, agricoltura biologica, mobilità sostenibile, viabilità di servizio, elettrificazione, certificazioni di qualità) e forme di sviluppo economico ecocompatibili.*
 - *O4. Governance e Conoscenza: sviluppare la conoscenza dei valori e delle dinamiche paesaggistiche, e la comunicazione a livello scientifico e divulgativo, coinvolgendo la comunità locale per aumentare la consapevolezza del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici dell’AP.*
- Dai macro-obiettivi sono stati individuati i seguenti Obiettivi generali:

Macro-obiettivi	Obiettivi generali
O1	<i>G1.1 Tutela delle Componenti Ambientali e delle Unità di Paesaggio. G1.2 Tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e seminaturali e tutela delle specie animali e vegetali. G1.3 Tutela dei geositi e diminuzione del rischio idrogeologico da frane. G1.4 Tutela dei processi ecosistemici in favore dei servizi offerti alla collettività.</i>
O2	<i>G2.1 Tutela, restauro e valorizzazione dei beni storico-archeologici. G2.2 Tutela dell’ambiente visuale.</i>
O3	<i>G3.1 Tutela e sviluppo di attività economiche sostenibili (agro-silvo-pastorali locali). G3.2 Mantenimento dei Diritti di Uso Civico, orientandoli a una gestione sostenibile. G3.3 Promozione del turismo sostenibile e di attività e strutture a esso connesse.</i>

	<i>G3.4 Promozione di politiche e progetti a basso impatto ambientale.</i>
O4	<i>G4.1 Promozione di attività di educazione e formazione. G4.2 Promozione di attività di ricerca scientifica. G4.3 Promozione di attività di comunicazione su Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici.</i>

- A seguito della fase di consultazione e partecipazione pubblica, si sono definiti i seguenti Obiettivi Specifici (S) di Piano, come di seguito elencato:

Obiettivi Specifici di Piano
<p>G1.1 Tutela delle Componenti Ambientali e delle Unità di Paesaggio</p> <p>S1.1.1 Tutela del paesaggio delle vie d'acqua. S1.1.2 Tutela delle formazioni erbacee d'interesse conservazionistico. S1.1.3 Governance del sistema forestale tra tutela, valorizzazione, alberi monumentali e bosco vetusto. S1.1.4 Conservazione e valorizzazione delle emergenze geologiche.</p> <p>G1.2 Tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e seminaturali e tutela delle specie animali e vegetali</p> <p>S1.2.1 Conservazione delle specie animali e vegetali e degli habitat di interesse comunitario nonché delle specie inserite in liste rosse nazionali o regionali. S1.2.2 Tutela e/o realizzazione di habitat per specie di interesse conservazionistico. S1.2.3 Tutela e/o realizzazione di habitat per la fauna. S1.2.4 Gestione delle specie vegetali e animali alloctone e invasive. S1.2.5 Gestione delle specie faunistiche in espansione demografica che causano danni agli habitat. S1.2.6 Gestione della colonizzazione delle superfici arbustive e boscate a scapito delle aree aperte e/o coltivate.</p> <p>G1.3 Tutela dei geositi e diminuzione del rischio idrogeologico da frane</p> <p>S1.3.1 Definizione del rischio delle aree classificate come geositi e/o in dissesto idrogeologico. S1.3.2 Gestione dei geositi e delle aree in dissesto idrogeologico.</p> <p>G1.4 Tutela dei processi ecosistemici in favore dei servizi offerti alla collettività</p> <p>S1.4.1 Utilizzo razionale, duraturo e sostenibile delle risorse forestali e dei prodotti del sottobosco. S1.4.2 Promozione della multifunzionalità degli ecosistemi agro-silvo-pastorali. S1.4.3 Tutela e conservazione dei biotopi: siepi, lacioni, zone umide, fontanili, fasce ripariali, pratelli aridi, alberi habitat, murce, pile.</p>
<p>G2.1 Tutela, restauro e valorizzazione dei beni storico-archeologici</p> <p>S2.1.1 Tutela dei beni archeologici. S2.1.2 Restauro e riqualificazione delle evidenze in stato di degrado. S2.1.3 Individuazione puntuale, recupero e conservazione di beni diffusi.</p> <p>G2.2 Tutela dell'ambiente visuale</p> <p>S2.2.1 Valorizzazione degli aspetti panoramici. S2.2.2 Manutenzione, gestione e progettazione di sentieri e punti di vista suggestivi.</p>
<p>G3.1 Tutela e sviluppo di attività economiche sostenibili (agro-silvo-pastorali locali)</p> <p>S3.1.1 Tutela e gestione sostenibile delle superfici a pascolo. S3.1.2 Promozione dell'agricoltura estensiva tradizionale e a basso impatto ambientale. S3.1.3 Gestione delle specie faunistiche in espansione demografica che causano danni alle colture agrarie e al patrimonio zootecnico.</p> <p>G3.2 Mantenimento dei Diritti di Uso Civico, orientandoli a una gestione sostenibile</p> <p>S3.2.1 Gestione ecosostenibile dell'esercizio del diritto di Uso Civico di pascolo. S3.2.2 Gestione ecosostenibile dell'esercizio di Uso Civico del legnatico.</p> <p>G3.3 Promozione del turismo sostenibile e di attività e strutture a esso connesse</p> <p>S3.3.1 Destagionalizzazione, aumento dei flussi di turisti "consapevoli" e della permanenza media nell'AP. S3.3.2 Recupero della sentieristica, delle aree attrezzate e appositamente predisposte, potenziamento della</p>

qualità dell'accoglienza (accoglienza ampliata).

S3.3.3 Crescita della ricettività delle strutture turistiche.

S3.3.4 Sviluppo della rete di cammini e sentieri per la connessione con le realtà limitrofe.

G3.4 Promozione di politiche e progetti a basso impatto ambientale

S3.4.1 Promozione di progetti di mobilità sostenibile.

S3.4.2 Promozione di progetti che prevedano uso di energie rinnovabili.

S3.4.3 Promozione delle certificazioni di qualità.

G4.1 Promozione di attività di educazione e formazione

S4.1.1 Potenziamento e/o ideazione di attività in collaborazione con le scuole.

S4.1.2 Progettazione di formazione per personale qualificato.

G4.2 Promozione di attività di ricerca scientifica

S4.2.1 Potenziamento e/o ideazione di attività in collaborazione con istituti di ricerca.

S4.2.2 Potenziamento e/o ideazione di attività in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica.

G4.3 Promozione di attività di comunicazione su Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici

S4.3.1 Ideazione di attività e materiale informativo per la comunicazione.

S4.3.2 Attivazione della *Comunità della Riserva*.

- Per conseguire gli Obiettivi sopra elencati sono state individuate specifiche Azioni di Piano “concretizzate dalla Zonizzazione, dal Regolamento, dalle NTA e dagli strumenti attuativi”, come di seguito elencato:

Az0 – Tabellazione: *La Riserva dovrà essere perimetrata da apposita Tabellazione che ne renda visibili i confini, così da stabilire univocamente quali siano le superfici tutelate, entro le quali vigono le NTA redatte con il presente studio... La corretta collocazione delle Tabelle, e il preliminare picchettamento, saranno effettuati contestualmente al rilievo topografico funzionale al corretto posizionamento in campo della Perimetrazione Definitiva.*

Az1 – Contesto idrogeologico: *Censimento delle aree di interesse e/o con dissesto idrogeologico... il censimento dovrà essere effettuato su tutto il territorio della Riserva, ma si dovrà porre un’attenzione particolare alle aree in cui sono rilevati fenomeni attivi come indicati nella Carta di Tutela del Territorio.*

Az2 – Formazioni erbacee: *(...) Salvaguardia delle specie erbacee d’interesse conservazionistico... Qualora ci si trovi in presenza di singoli esemplari da tutelare, sarà opportuno proteggerli grazie alla posa in opera di gabbie che ne impediscano il disturbo e/o l’eliminazione a causa del pascolamento di ungulati e, in aree con maggiore diffusione si prevede la posa in opera di recinzioni. (...) Censimento di specie erbacee, habitat e biotopi: Per una maggiore tutela è indispensabile aggiornare la cartografia della distribuzione spaziale dei suddetti habitat a una scala adeguata. È altresì indispensabile un aggiornamento e una verifica in relazione ai Formulari Standard, così da stabilire univocamente quali tipi di habitat sono presenti, tenendo conto delle recenti novità interpretative in materia.*

Az3 – Selve: *Gestione sostenibile del soprassuolo forestale... Il Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) rappresenta lo strumento fondamentale che permette di pianificare il territorio boscato ai fini di un corretto sfruttamento delle risorse forestali, sia in termini strettamente produttivi sia per quanto riguarda le altre funzioni del bosco: protettive, ecologiche, ricreative. (...) Censimento di alberi monumentali.*

Az4 – Fruizione: *(...) Manutenzione di sentieri, aree di sosta e attrezzate esistenti... Valorizzazione di tracciati antichi, aree di sosta e attrezzate. La rete di sentieri e viabilità, se recuperata, mantenuta, valorizzata e ampliata anche con nuove pannellature didattico-scientifico-divulgative, garantirebbe una maggiore fruibilità dell’AP, collegando risorse di diversa natura e orientamento attrattivo.*

Az5 – Fauna selvatica: *(...) Monitoraggio e contenimento della popolazione di cinghiale... si ritiene urgente attuare specifiche misure di conservazione a tutela degli habitat (es. azione di calpestio nei lacioni), e per gestire gli innumerevoli danni alle coltivazioni, visto l’interesse della RNRSDL per lo sviluppo delle colture di pregio. (...) Creazione di habitat e microhabitat... Le aree di saggio temporanee e/o permanenti, i martelloscopi, e il calcolo dell’Indice di Biodiversità Potenziale delle selve della Riserva permetteranno di censire e monitorare i*

microhabitat già presenti nel territorio e decidere l'opportunità di crearne di nuovi, per aumentare la resilienza delle foreste. (...) Monitoraggio della fauna selvatica. (...) Contenimento del gambero killer e tutela del gambero autoctono. (...) Conservazione e tutela delle popolazioni di tartaruga e testuggine.

Az6 – Agricoltura e Allevamento: (...) *Agricoltura estensiva, pascolo sostenibile e Usi Civici (...) Controllo della vegetazione arborea e arbustiva.*

Az7 – Beni culturali: (...) *Indagini archeologiche preliminari. Si propone la realizzazione di prospezioni geofisiche di vario tipo (elettromagnetiche, georadar, elettriche) che potranno effettuarsi su tutto il territorio della Riserva. Un'attenzione particolare dovrà porsi in corrispondenza di alcuni siti archeologici. (...) Scavi archeologici. (...) Conservazione, restauro, tutela e valorizzazione. Gli interventi di conservazione, restauro, tutela e valorizzazione, anche da parte di soggetti terzi, potranno riguardare le testimonianze seguenti: Sistema Rofalco... Sistema di Valderico... Tombe di Roccoia... Tomba del Gottimo... Tomba del Frabulino... L'abitato protostorico di Prato Pianacquale... L'area di scavo della cappella di San Pantaleo... l'antico abitato di Sorgenti della Nova. (...) Censimento e valorizzazione dei beni demo-etno-antropologici.*

Az8 – Accessibilità: (...) *Piano di accessibilità per migliorare la possibilità di fruizione da parte di un'utenza ampliata con un'attenzione particolare non solo alle persone con disabilità, ma anche agli anziani (in continuo aumento nel nostro paese), ai bambini, alle persone con difficoltà temporanee. (...) Aree di sosta accessibili: manutenzione delle aree esistenti e la realizzazione di percorsi di avvicinamento, la progettazione di strumenti informativi quali: pannelli informativi, pannelli didattici e segnaletica, la sistemazione e progettazione di "percorsi natura", aree di sosta (AS), "parchi didattici" accessibili a una utenza ampliata.*

Az9 – Educazione e formazione: (...) *Ricerca scientifica e formazione... Didattica e comunicazione. Si propone la progettazione di percorsi di apprendimento e la realizzazione di materiale didattico sui principali aspetti storici e archeologici della RNRSDL*

Az10 – Turismo: (...) *Potenziamento strutture ricettive ... Nella Selva sono presenti 4 unità abitative denominate Capanne dei Carbonai che possono avere un ruolo importante nell'avvicinamento dei turisti alla Selva. (...) Promozione territoriale... la creazione di una rete di attività che includa non solo il territorio della Riserva, ma l'area vasta entro cui essa è inserita, attivando collaborazioni fra Amministrazione, EdG, ristoratori, albergatori, produttori di vino, olio, formaggi e altri prodotti tipici. La RNRSDL per valorizzare le produzioni locali, intende partecipare al progetto Natura in Campo.*

Az11 – Servizi ecosistemici: (...) *Comunità della Riserva... la RNRSDL vuole istituire e riunire con cadenza almeno semestrale la Comunità della Riserva (CdR), alla quale si intende far partecipare i cittadini di Farnese (residenti e domiciliati). La CdR ha il compito di aggiornare i partecipanti in merito alle attività della Riserva e affrontare le criticità che si riscontrano sul territorio, così da trovare collettivamente soluzioni per buone pratiche di conservazione, tutela e valorizzazione del Capitale Naturale. (...) Comunità Narrante... La Comunità Narrante nasce durante la seconda fase della Comunità della Riserva è costituita dal gruppo di lavoro della CdR e ha lo scopo di condividerne i risultati dentro e fuori il territorio. Nelle sue linee essenziali il progetto è a supporto e insieme dipendente dalla CdR e prevede lo sviluppo di "percorsi" tematici funzionali alla realizzazione dei contenuti descritti nella precedente Scheda Progetto, e la formazione di un gruppo (aperto e sempre implementabile) di narratori che ha il compito di rendere fruibili i suddetti contenuti.*

Az12 – Sostenibilità: (...) *Promozione di progetti sostenibili... Uno strumento versatile per la promozione e il possibile sviluppo di consorzi territoriali potrebbe essere l'ideazione del Marchio della Riserva. La Riserva potrebbe altresì farsi promotrice, in collaborazione con il Comune di Farnese, di progetti che prevedano l'uso di energie rinnovabili e di mobilità sostenibile, con lo scopo di aumentare il benessere della comunità e contemporaneamente essere esempio per i cittadini e i turisti, quali: creazione di punti di ricarica per vetture elettriche, acquisto e impiego di bici elettriche e/o a pedalata assistita per i Guardiaparco e per il personale tecnico della Riserva, efficientamento energetico di tutte le strutture della Riserva.*

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale:

- sulla base dei sopraindicati obiettivi di Piano e azioni individuate, sono state effettuate l'analisi di coerenza esterna con gli obiettivi delle Direttive e normative di riferimento e l'analisi di coerenza interna delle azioni previste e gli obiettivi del Piano stesso;
- è stato riportato un inquadramento normativo-programmatico di riferimento, all'interno del quale vengono descritti i diversi strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano della RNRSDL;
- è stato sviluppato un inquadramento del contesto territoriale, ambientale e culturale di riferimento;
- è stata effettuata un'analisi degli scenari alternativi e vengono individuate una serie di misure per impedire, ridurre e compensare i potenziali impatti negativi sull'ambiente al fine di garantire la sostenibilità ambientale del Piano;
- è presente un capitolo dedicato al Piano di Monitoraggio;
- è stata inserita una sezione strutturata e dedicata al recepimento delle osservazioni dell'Autorità Competente, indicate nel Documento di Scoping e di quelle pervenute dai Soggetti Competenti in materia Ambientale ai fini della redazione del Rapporto Ambientale;

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, come comunicato con nota acquisita al prot. 9974 del 05/01/2022, sono pervenute entro i termini le seguenti osservazioni relative al Piano, al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006:

- o **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale:** nota prot. 1252 del 08/02/2022 acquisita con prot. 123537 del 08/02/2022;
- o **Regione Lazio – Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area vasta:** nota prot. 40895 del 17/01/2022;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n. 41477 del 17/01/2022, l'**Area Attuazione Servizio idrico integrato e Risorse Idriche**, ha comunicato di non essere competente ad esprimere alcune parere a riguardo;
- con nota prot. n. 491 del 26/08/2022, acquisita con prot. 816169 del 26/08/2022, l'Autorità Procedente ha trasmesso le osservazioni della **Legg Italiana Protezione Uccelli (LIPU)** formulate a seguito della pubblicazione del Piano;

RITENUTO necessario, alla luce di quanto sopra, convocare l'Autorità Procedente per una riunione di valutazione, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 con lo scopo di verificare congiuntamente se nel Rapporto Ambientale siano state recepite le indicazioni fornite in fase di Scoping al fine di orientare l'attuazione del Piano alla massima coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sia dall'Autorità Competente sia dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, se vi siano le condizioni per poter esprimere le valutazioni ambientali o se occorra apportare modifiche al Piano e al Rapporto stesso;

DATO ATTO che la riunione di valutazione è stata convocata dall'Autorità Competente con nota prot. n. 761550 del 02/08/2022 e si è svolta il 30 Agosto 2022;

DATO ATTO che con nota prot. 955571 del 03/10/2022 sono stati trasmessi all'Autorità Procedente gli esiti della suddetta riunione di valutazione;

CONSIDERATO che nella suddetta riunione di valutazione del 30/08/2022:

- è stato verificato il recepimento dei contributi da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, confermando quanto già rappresentato nel Rapporto Ambientale;
- è stata a tal fine acquisita dall’Autorità Procedente una tabella di dettaglio in merito ai contenuti richiesti con il Documento di Scoping, che si riporta di seguito:

Riscontro delle indicazioni fornite dall’Autorità Competente in fase di consultazione (Documento di Scoping), all’interno del “Rapporto Ambientale”.	
DOCUMENTO DI SCOPING – Indicazioni di carattere specifico da parte dell’Autorità Competente	RECEPIMENTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE
<i>Il Rapporto Ambientale dovrà valutare la coerenza esterna del Piano con lo Schema di Piano Territoriale Regionale Generale (adottato con D.G.R. n.2581 del 19/12/2000, pubblicato sul BURL n.5, supplemento n.6, del 20/2/2001).</i>	Cap. 10 del RA.
<i>Nel R.A. dovrà essere effettuata un’analisi di coerenza interna ed esterna degli interventi previsti e programmati con il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21/4/2021, pubblicato sul BURL n.56, supplemento n.2, del 10/6/2021.</i>	Cap. 10 del RA.
<i>Il R.A. dovrà contenere una cartografia che evidenzi, mediante sovrapposizione, la disciplina sia della Tav. B che della Tav. A del P.T.P.R., con la proposta di zonizzazione del Piano dell’Area Naturale Protetta.</i>	Tavv. TV1a e TV1b.
<i>Il R.A. dovrà descrivere e cartografare l’eventuale presenza di aree gravate da usi civici.</i>	Cap. 6, Par. 6.18 e TP3
<i>Matrici ambientali - In merito alle diverse componenti ambientali il R.A. dovrà evidenziare e tener conto del carico antropico permanente e quello dovuto ai flussi turistici</i>	Impatto trascurabile dei flussi turistici, attuali e prevedibili, come dichiarato nelle analisi SWOT e nelle descrizioni riportate nel Quadro Conoscitivo [§ 7], negli Obiettivi Generali e Specifici [§ 8.6], nelle Azioni di Piano [§ 8.7], nella Valutazione degli Impatti [§ 8.8], nell’Analisi Strategica [§ 12]. Si riportano indicazioni in merito anche nel PPPES e nel MGE (parte integrante del Rapporto Ambientale), che indicano e descrivono le Schede Progetto, mettendole in relazione fra loro, con gli Obiettivi di Piano e con gli altri Piani (in particolare Az4, Az7, Az8, Az9, Az10, Az11). Tali Azioni hanno lo scopo di migliorare la fruizione dell’AP nel rispetto delle capacità di carico delle Componenti Ambientali. Si vedano anche art. NTA e Regolamento.
<i>ARIA - Nel R.A. dovrà essere effettuata l’analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020</i>	Cap. 10.
<i>ARIA - Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell’aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili - cfr. Delibera del Consiglio Federale n.87/16, Manuale ISPRA n.148/2017).</i>	Cap. 7, par. 7.1, 8.8.1.
<i>ARIA - Il Rapporto Ambientale dovrà valutare l’impatto generato sulla matrice aria mediante una stima delle emissioni dovute al traffico veicolare generato dai flussi turistici da e verso la Riserva indotto dall’attuazione del Piano e descrivere eventuali forme di mobilità alternativa, volte alla riduzione delle emissioni.</i>	Cap. 8, par. 8.8. Si veda anche recepimento a <i>Matrici Ambientali</i> in relazione a quanto riportato in riferimento al PPPES e MGE, NTA e Regolamento.

<p><i>ARIA - Il R.A. dovrà esplicitare gli elementi che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'Aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria.</i></p>	<p>Cap. 8. §§ 6.6, 7.1, 8.8.1, vedasi anche recepimento a <i>Matrici Ambientali</i> in relazione a quanto riportato in riferimento al PPPES e MGE, NTA e Regolamento.</p>
<p><i>ACQUA - Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale - PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018</i></p>	<p>Cap. 10.</p>
<p><i>ACQUA - Il R.A. dovrà valutare, per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi alla sostenibilità legata alla provvigione della risorsa idrica, la capacità dell'acquedotto esistente di servire l'ulteriore carico dovuto al turismo. Il R.A. dovrà quindi contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.</i></p>	<p>Cap. 8 e 7.2. Come indicato sia nel RA sia nella Relazione di Piano, non si prevedono interventi che comportino utilizzo della risorsa idrica, non andando quindi ad incidere sulla capacità dell'acquedotto esistente. Si riporta altresì, sia nel Quadro Conoscitivo [§ 7.2] sia nelle NTA, riferimento al Deflusso Minimo Vitale, che ha permesso di definire un cautelativo limite di prelievo per future concessioni. Si riportano indicazioni in merito anche nel PPPES e nel MGE (parte integrante del Rapporto Ambientale), che indicano e descrivono le Schede Progetto, mettendole in relazione fra loro, con gli Obiettivi di Piano e con gli altri Piani (in particolare Az4, Az7, Az8, Az9, Az10, Az11). Alcuni interventi prevedono altresì la posa in opera di <i>Atmospheric Water Generator</i>: generatori/dispensatori di acqua dall'atmosfera, disponibile per gli utenti e/o da rilasciare nell'ambiente [Az4]. Si vedano inoltre le analisi SWOT delle Componenti Ambientali e descrizioni sintetiche riportate nell'Analisi Strategica [§ 12].</p>
<p><i>ACQUA - Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato di qualità ecologico dei corpi idrici del bacino "Fiora" tratti "Fiume Olpetà 2" e "Fiume Fiora 1".</i></p>	<p>Cap. 7. §§ 7.2, 7.4, 8.8.2 e 8.4.</p>
<p><i>ACQUA - Il R.A. dovrà contenere informazioni sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e illustrare la residua capacità di trattamento, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue; l'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</i></p>	<p>Considerato il Quadro Conoscitivo [§ 7] dell'AP in oggetto, non si ritiene necessario intervenire in relazione alla realizzazione di nuovi impianti o ad adeguamenti dell'esistente. Si veda comunque quanto riportato sopra in merito alla componente ACQUA.</p>
<p><i>ACQUA - Nel R.A. dovranno essere individuati, descritti e valutati gli eventuali impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbero avere sulle falde sotterranee a causa dell'alta permeabilità e dell'elevata infiltrazione efficace del complesso delle lave che ricopre quasi integralmente il territorio in esame.</i></p>	<p>Considerato il Quadro Conoscitivo [§ 7] dell'AP in oggetto, le Valutazioni degli Impatti e l'Analisi Strategica [§§ 8 e 12], si prevedono impatti trascurabili o nulli. Si veda comunque quanto riportato sopra in merito alla componente ACQUA.</p>
<p><i>SUOLO - Il R.A. dovrà valutare l'adeguamento di strutture già presenti, in modo da non determinare un ulteriore consumo di suolo. In caso di aree di nuova impermeabilizzazione il R.A. dovrà prevedere soluzioni, anche edilizie, per evitare fenomeni di erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, nonché indicare opportune misure di compensazione e mitigazione. Dovranno inoltre essere approfondire le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo (diminuzione di sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso, smottamenti ed esondazioni).</i></p>	<p>Cap. 8. §§ 7.3, 8.7, 8.8, 11, 12, MGE e PPPES.</p>
<p><i>SUOLO - La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.</i></p>	<p>§§ 8.7, 11, MGE e PPPES.</p>

<i>RIFIUTI - Il R.A. dovrà fornire una descrizione della modalità di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso.</i>	Cap. 6, Cap. 7. §§ 6.10, 7.6, 8.8, 12, MGE e PPPES.
<i>RIFIUTI - Il R.A. dovrà valutare l'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall'attuazione della proposta di Piano ed illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel BURL n.63 del 6/8/2019.</i>	Cap. 10. §§ 6.10, 7.6, 8.8, 10, 12, MGE e PPPES.
<i>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO - Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo" relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio.</i>	Cap. 7 e Cap. 8. §§ 7.9, 8.8.9, 12.
<i>INQUINAMENTO ACUSTICO - Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale. Il Rapporto Ambientale dovrà quantificare le emissioni acustiche dovute alle varie sorgenti (infrastrutture stradali ecc.) ed analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.</i>	Cap. 8. §§ 7.8, 8.8.8, 12.
<i>Ecosistema e Paesaggio – VINCA: Il R.A. dovrà contemplare, nel quadro di riferimento normativo, la D.G.R. n.859/2009 relativa al Patrimonio geologico che individua sul territorio regionale i geositi meritevoli di interesse, tra questi il geosito "Rosa Crepante" ubicato nel territorio della Riserva.</i>	Cap. 4.
<i>Ecosistema e Paesaggio – VINCA: Il R.A. dovrà descrivere e contestualizzare, rispetto al territorio della Riserva, la presenza, consistenza e distribuzione degli habitat e delle specie di interesse unionale individuati nei Formulari standard delle ZSC IT6010013 "Selva del Lamone", ZPS IT6010056 "Selva del Lamone e Monti di Castro", ZSC IT6010017 "Sistema Fluviale Fiora-Olpeta". Rispetto a detti habitat e specie si ritiene opportuno riportare gli esiti di studi di approfondimento o monitoraggi condotti dalla Riserva, da Università o nell'ambito di programmi Regionali, Nazionali o Comunitari.</i>	Cap. 6 [§ 6.3], Cap. 7 [§§ 7.4 e 7.7] e All.4.
<i>Ecosistema e Paesaggio – VINCA: Il R.A. dovrà analizzare le interferenze degli scenari previsti e delle azioni di Piano con la Rete Natura 2000, verificandone la sostenibilità e la coerenza con gli obiettivi di conservazione.</i>	All. 4. §§ 6.3, 7.4 e 7.7.
<i>Ecosistema e Paesaggio – VINCA: Il R.A. dovrà comprendere un'apposita sezione che contenga gli elementi necessari alla Valutazione d'Incidenza in quanto, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 il procedimento di VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza. A tale proposito il R.A. deve contenere i necessari riferimenti relativi alla comprensione del campo di applicazione della normativa relativa alla Valutazione d'Incidenza di cui art.5 del D.P.R. n.357/1997.</i>	All. 4. §§ 6.3, 7.4 e 7.7.

CONSIDERATO che in riferimento alla tabella di cui sopra, come riportato nel verbale della riunione di valutazione trasmesso con nota prot. 955571 del 03/10/2022, è stato verificato il corretto recepimento nel Rapporto Ambientale di quanto richiamato nel Documento di Scoping e nei contributi pervenuti dai SCA;

CONSIDERATO che l’Autorità Procedente nella riunione di valutazione del 30/08/2022 ha presentato in forma tabellare anche il riscontro delle osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione del Rapporto Ambientale, come di seguito riportato:

Regione Lazio – Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta (Prot. n. 40895 del 17/01/2022)

OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO
La Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta, in data 17/01/2022 (Prot. n. 40895), trasmette un parere nel quale elenca i riferimenti alle considerazioni e osservazioni relative a quanto già emesso dalla stessa Area con Prot. n. 659157 del 19/07/2021, e di come questi siano stati integrati nel Rapporto Ambientale. Indica inoltre che “l’inesistenza di aree gravate da usi civici dovrà essere attestata mediante certificazione comunale [ai sensi dell’art. 3 bis della L.R. n. 1/1986 – come modificata dall’art. 71 della L.R. n. 14/2021] in quanto la presenza delle stesse comporta l’assoggettamento al vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142 del Decreto Legislativo 42/2004 comma 1 lett. h).”	COMPLETO
INTEGRAZIONE IN RA	
Le indicazioni fornite sono integrate nei rispettivi paragrafi: <ul style="list-style-type: none"> - Ricognizione Usi Civici: § 6.18. UC – Usi Civici, RPI. Relazione di Piano-TP3. Carta delle Proprietà e del Demanio Collettivo. - Sovrapposizione proposta di Zonizzazione e PTPR: § 8.3. Zonizzazione, RPI. Relazione di Piano-TV1a-c. Perimetrazione Definitiva e Zonizzazione su PTPR. - Area Contigua in relazione al vincolo paesaggistico: § 8.4. Area Contigua, NTA. Norme Tecniche di Attuazione-art. 6. - D.G.R. n. 49/2020: § 6.1. PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale. - Coerenza con PTRG: § 10. COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI. 	

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale (Prot. n. 1252 del 08/02/2022)

OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO
L’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, con nota al Prot. n. 1252 del 08/02/2022, segnala l’opportunità di effettuare l’analisi di coerenza esterna anche con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale (PGDAC – approvato con D.P.C.M. del 05/07/2013, 1° aggiornamento con D.P.C.M. del 27/10/2016 e II° aggiornamento adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20 dicembre 2021) e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell’Appennino Centrale (PGRAAC – approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016 e I° aggiornamento adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20 dicembre 2021).	COMPLETO
INTEGRAZIONE IN RA	
Le indicazioni fornite saranno integrate nei rispettivi paragrafi: <ul style="list-style-type: none"> - Piani di Assetto Idrogeologico: § 6.2. PPAI – Piani per l’Assetto Idrogeologico. - Coerenza con PGDAC e PGRAAC: § 10. COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI. 	

Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli) Coordinamento Lazio (Prot.lli n. 2570 - 2578 del 11/04/2022)

OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO
La Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli) – Coordinamento Lazio, con nota pervenuta via PEC il 31/03/2022, propone osservazioni in merito alla Zonizzazione e alla proposta di Perimetrazione Definitiva. Nello specifico: l’Osservazione 1.1 (di cui al Protocollo del Comune di Farnese n. 2578 del 11/04/2022) propone di includere l’area denominata “area faunistica del capriolo” in Zona B (anziché D come previsto dalla proposta di Piano); l’Osservazione 1.2 (di cui al Protocollo del Comune di Farnese n. 2577 del 11/04/2022) propone di includere l’area denominata “Fontanile della Caduta” in Zona B (anziché D come previsto dalla proposta di Piano); l’Osservazione 1.3 (di cui al Protocollo del Comune di Farnese n. 2576 del 11/04/2022) propone di includere l’area denominata “Cava dell’Inferno” in Zona B (anziché D come previsto dalla proposta di Piano); l’Osservazione 1.4 (di cui al Protocollo del Comune di Farnese n. 2575 del 11/04/2022) propone di includere l’area dei “Casaletti di Cervarano” in Zona B (anziché D come previsto dalla proposta di Piano); l’Osservazione 2.1 (di cui al Protocollo del Comune di Farnese n. 2574 del 11/04/2022) propone di non escludere le aree di “Murciarelle” e “Cavon del Sorbo” dalla Perimetrazione Definitiva (indicate nel Piano come proposte di riduzione) e altresì “si auspica un ampliamento complessivo dei confini che vadano a sovrapporsi con quelli dei siti Natura 2000 ricadenti nel Comune di Farnese”; l’Osservazione 2.2 (di cui al Protocollo del Comune di Farnese n. 2573 del 11/04/2022) propone di non includere l’area di “Salabrone”	PARZIALE



nella Perimetrazione Definitiva (indicata nel Piano come proposta di ampliamento) e ribadisce l'opportunità di allargare i confini della Riserva fino a comprendere "i siti Natura 2000 ricadenti nel Comune di Farnese"; le Osservazioni 3 propongono di includere nella Perimetrazione definitiva le seguenti aree: entrambe le sponde del tratto del Torrente Olpeta che percorre parte del confine meridionale della Riserva (3.1 di cui al Protocollo del Comune di Farnese n. 2572 del 11/04/2022), un'area a ridosso del Fosso del Verghene in Loc. Pian di Sala (3.2 di cui al Protocollo del Comune di Farnese n. 2572 del 11/04/2022) e una che include le forre del Fosso della Faggeta e della Botte (3.3 di cui al Protocollo del Comune di Farnese n. 2570 del 11/04/2022).

Osservazione 1.1: per l'area Faunistica del Capriolo in loc. Carpena si prevedono interventi volti a recuperare le attività di reintroduzione e/o rilascio in natura di fauna selvatica (cfr. *RPI. Relazione di Piano – MGE. Manuale di Gestione – Schede Progetto* nn. 4.1 e 4.2), anche in accordo con il CRAS (Centro Recupero di Animali Selvatici) di Vico. Tali interventi potranno prevedere la posa in opera di strutture fisse. Ai sensi dell'art. 12 (*Zona 2: Riserva generale*) co. 3 e 5 e dell'art. 14 (*2b: Boschi in gestione ordinaria*) co. 5 delle NTA (cfr. *NTA. Norme Tecniche di Attuazione*), sono fatte salve dai divieti, e possono quindi essere realizzate, opere funzionali alle attività di tutela e conservazione previste dal Piano. Sono altresì consentiti (con prescrizioni come riportate nella norma), ai sensi degli artt. 18 (*Paesaggi – disciplina di tutela e di uso*) e 22 (*Paesaggio naturale – Tabella B: Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela*) delle NTA del PTPR Lazio (D.C.R. n. 5 del 21/04/2021), interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica, interventi su manufatti necessari alla conduzione del fondo; annessi agricoli (magazzini, depositi per attrezzi, rimesse per macchine agricole, fienili, stalle); strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici; abitazioni rurali; strutture per agriturismo; recupero centri rurali esistenti. Per quanto sin qui riportato, non rilevando vincoli sovraordinati che impediscano le azioni previste dal Piano in quest'area, verificando altresì la possibilità di poter realizzare interventi funzionali agli scopi prefissati dall'EdG per tali superfici anche quando queste fossero ascritte a Zona 2b, pur evidenziando che l'area in oggetto ha subito in passato trasformazioni che l'hanno resa più affine a vocazioni agro-silvo-pastorali e fruttive, anziché boschive, **si accoglie l'Osservazione 1.1** che propone il passaggio dell'area Faunistica del Capriolo in loc. Carpena da Zona 4 (D) a 2b (B2). Pertanto, **l'area in oggetto è ascrivibile alla Zona 2b (B2).**

Osservazione 1.2: per l'area del Fontanile della Caduta in loc. Rosceto, in funzione di governance del sistema turistico-ricreativo, si prevedono interventi volti al censimento e alla manutenzione ordinaria e straordinaria di manufatti e/o di beni demo-etno-antropologici (ripristino del fontanile e realizzazione di aree di sosta con arredi in legno e barbecue, eventuale posa in opera di generatori/dispensatori di acqua dall'atmosfera – *Atmospheric Water Generator* – e bagni autonomi – *Autonomous Toilets* – che si basano sulla separazione tra materia solida e liquida, l'assenza di acqua e la presenza di camere di stoccaggio e il trattamento dei rifiuti organici – cfr. *RPI. Relazione di Piano – MGE. Manuale di Gestione – Schede Progetto* nn. 4.2, 5.2 e 7.4). Ai sensi dell'art. 12 (*Zona 2: Riserva generale*) co. 3 e 5 e dell'art. 14 (*2b: Boschi in gestione ordinaria*) co. 5 delle NTA (cfr. *NTA. Norme Tecniche di Attuazione*), sono fatte salve dai divieti, e possono quindi essere realizzate, opere funzionali alle attività di tutela e conservazione previste dal Piano. Sono altresì consentiti (con prescrizioni come riportate nella norma), ai sensi degli artt. 18 (*Paesaggi – disciplina di tutela e di uso*) e 22 (*Paesaggio naturale – Tabella B: Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela*) delle NTA del PTPR Lazio (D.C.R. n. 5 del 21/04/2021), interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica, interventi su manufatti necessari alla conduzione del fondo; annessi agricoli (magazzini, depositi per attrezzi, rimesse per macchine agricole, fienili, stalle); strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici; abitazioni rurali; strutture per agriturismo; recupero centri rurali esistenti. Per quanto sin qui riportato, non rilevando vincoli sovraordinati che impediscano le azioni previste dal Piano in quest'area, verificando la possibilità di poter realizzare interventi funzionali agli scopi prefissati dall'EdG per tali superfici anche quando queste fossero ascritte a Zona 2b, **si accoglie l'Osservazione 1.2** che prevede il passaggio dell'area del Fontanile della Caduta in loc. Rosceto da Zona 4 (D) a 2b (B2). Pertanto, **l'area in oggetto è ascrivibile alla Zona 2b (B2).**

Osservazione 1.3: per l'area in loc. Pomurciloco, in funzione di governance del sistema turistico-ricreativo, si prevedono interventi volti alla manutenzione ordinaria e straordinaria di manufatti (realizzazione di aree di sosta con arredi in legno e barbecue, eventuale posa in opera di generatori/dispensatori di acqua dall'atmosfera – *Atmospheric Water Generator* – e bagni autonomi – *Autonomous Toilets* – che si basano sulla separazione tra materia solida e liquida, l'assenza di acqua e la presenza di camere di stoccaggio e il trattamento dei rifiuti organici – cfr. *RPI. Relazione di Piano – MGE. Manuale di Gestione – Schede Progetto* nn. 4.1 e 4.2). Ai sensi dell'art. 12 (*Zona 2: Riserva generale*) co. 3 e 5 e dell'art. 14 (*2b: Boschi in gestione ordinaria*) co. 5 delle NTA (cfr. *NTA. Norme Tecniche di Attuazione*), sono fatte salve dai divieti, e possono quindi essere realizzate, opere funzionali alle attività di tutela e conservazione previste dal Piano. Sono altresì consentiti (con prescrizioni come riportate nella norma), ai sensi degli artt. 18 (*Paesaggi – disciplina*



di tutela e di uso) e 22 (*Paesaggio naturale* – Tabella B: Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela) delle NTA del PTPR Lazio (D.C.R. n. 5 del 21/04/2021), interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica, interventi su manufatti necessari alla conduzione del fondo; annessi agricoli (magazzini, depositi per attrezzi, rimesse per macchine agricole, fienili, stalle); strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici; abitazioni rurali; strutture per agriturismo; recupero centri rurali esistenti. Per quanto sin qui riportato, non rilevando vincoli sovraordinati che impediscano le azioni previste dal Piano in quest'area, verificando la possibilità di poter realizzare interventi funzionali agli scopi prefissati dall'EdG per tali superfici anche quando queste fossero ascritte a Zona 2b, **si accoglie l'Osservazione 1.3** che prevede il passaggio dell'area in loc. Pomurciloco da Zona 4 (D) a 2b (B2). Pertanto, **l'area in oggetto è ascrivibile alla Zona 2b (B2).**

Osservazione 1.4: per l'area denominata **Casaletti di Cervarano** in loc. Cervarano, in funzione di tutela e valorizzazione di un'area poco fruita, in stato di abbandono, ma testimonianza dell'antico uso dei luoghi in oggetto, e con lo scopo di garantire una governance del sistema didattico-turistico-ricreativo della Riserva, per evitare la definitiva perdita di strutture che hanno una grande importanza testimoniale (beni demo-etno-antropologici), si prevedono interventi volti alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'esistente: manufatti a macera, beni demo-etno-antropologici di rilevanza (cfr. *RPI. Relazione di Piano – MGE. Manuale di Gestione* – Scheda Progetto n. 7.4). Ai sensi dell'art. 16 (*Zona 4: Sviluppo economico e sociale*) co. 2 delle NTA (cfr. *NTA. Norme Tecniche di Attuazione*), l'area in oggetto è inserita in Zona 4 in quanto "l'interesse prevalente è quello di promuovere le attività ricreative e culturali compatibili, l'identità culturale della comunità e lo sviluppo di attività economiche in armonia con le finalità istitutive della *RNRSDL*." In detta area sono consentiti gli interventi riportati al co. 4 dello stesso art. 16. Per la conservazione, tutela e valorizzazione dei Casaletti di Cervarano si ritiene opportuno quindi realizzare opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture esistenti. Sono altresì consentiti (con prescrizioni come riportate nella norma), ai sensi degli artt. 18 (*Paesaggi – disciplina di tutela e di uso*) e 22 (*Paesaggio naturale* – Tabella B: Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela) delle NTA del PTPR Lazio (D.C.R. n. 5 del 21/04/2021), interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica, interventi su manufatti necessari alla conduzione del fondo; annessi agricoli (magazzini, depositi per attrezzi, rimesse per macchine agricole, fienili, stalle); strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici; abitazioni rurali; strutture per agriturismo; recupero centri rurali esistenti. Per quanto sin qui riportato, non rilevando vincoli sovraordinati che impediscano le azioni previste dal Piano in quest'area, verificando altresì la possibilità di poter realizzare interventi funzionali agli scopi prefissati dall'EdG, ed evidenziando che l'area in oggetto è circoscritta alle strutture a macera esistenti, in stato di elevato degrado, frutto dell'abbandono, e non è ascrivibile a superficie forestale propriamente detta, in un'ottica di conservazione, tutela e valorizzazione dei beni demo-etno-antropologici presenti, **si ritiene opportuno non accogliere l'Osservazione 1.4** che propone il passaggio dell'area dei Casaletti di Cervarano Zona 4 (D) a 2b (B2). Pertanto, **l'area in oggetto è ascrivibile alla Zona 4 (D).**

L'Osservazione 2.1 propone di non escludere le aree di "**Murciarelle**" e "**Cavon del Sorbo**" dalla Perimetrazione Definitiva (indicate nel Piano come proposte di riduzione) e altresì "si auspica un ampliamento complessivo dei confini che vadano a sovrapporsi con quelli dei siti Natura 2000 ricadenti nel Comune di Farnese". In merito alla presente osservazione si ribadisce che l'interesse dell'Amministrazione – ai fini di una migliore gestione della RN, delle aree di pascolo e delle aree lungo la Strada Provinciale è quella dell'esclusione. Per quanto attiene alla sovrapposizione della RN con le aree Natura 2000 si rileva un potenziale conflitto con la popolazione ed i proprietari privati che sono già penalizzati dall'esistenza del sito in merito alla vincolistica e si ribadisce che con la RN almeno il 50% del territorio comunale risulta in area protetta senza contemplare la Rete Natura 2000. In merito all'insularità e alla compattezza dell'Area Protetta, sebbene il ragionamento sia corretto, l'esclusione delle zone non inficia il parametro della compattezza. È invece corretto che l'aggiunta di aree come quelle della "Nova", "Santa Maria di Sala" e "Salabrone" andrebbero a rendere la gestione dell'area più difficoltosa; è pur vero però che il valore di queste tre aree è così elevato – per motivi differenti – che comunque anche se isolate dal resto della superficie protetta mantengono il loro significato. Infine, la presenza del lupo nelle aree di cui all'Osservazione è importante ma non particolarmente significativa per la diffusione della specie, la sua consistenza ed ecologia che hanno dimostrato comunque la presenza in aree periurbane e molto antropizzate.

L'Osservazione 2.2 propone di non includere l'area di "**Salabrone**" nella Perimetrazione Definitiva (indicata nel Piano come proposta di ampliamento) e ribadisce l'opportunità di allargare i confini della Riserva fino a comprendere "i siti Natura 2000 ricadenti nel Comune di Farnese". In merito alla presente osservazione si ribadisce che l'interesse dell'Amministrazione – ai fini di una migliore gestione della RN e dell'interesse



turistico dimostrato dalla popolazione (e dai visitatori) per la cascata di Salabrone - è quella dell'inclusione e della valorizzazione delle vestigia di archeologia industriale e degli aspetti naturalistici dell'area e non la compensazione rispetto alle riduzioni di AP previste. La difficoltà di gestione dell'area, per le sue caratteristiche di interesse turistico, è sicuramente da prendere in considerazione ma è una situazione che già oggi va contemplata (come altre aree della Riserva particolarmente frequentate) e, pertanto, si è ritenuto importante valorizzare anche questo scorcio e provare a gestirlo al fine del recupero e della migliore fruibilità. Sicuramente l'indice di insularità e compattezza cambierà con l'inclusione dell'area del Salabrone ma non viene snaturata la realtà dell'area protetta. Per quanto proposto in merito alla sovrapposizione della RN con le aree Natura 2000 si rileva un potenziale conflitto con la popolazione ed i proprietari privati che sono già penalizzati dall'esistenza del sito in merito alla vincolistica e si ribadisce che con la RN almeno il 50% del territorio comunale risulta in area protetta senza contemplare la Rete Natura 2000; inoltre la sovrapposizione della Zona Speciale di Conservazione del Sistema Fiora - Olpeta comprende anche l'area del "Salabrone".

l'Osservazione 3.1 propone di includere nella Perimetrazione definitiva entrambe le **sponde del tratto del Torrente Olpeta** che percorre parte del confine meridionale della Riserva. Il perimetro definito in sede di pianificazione è stato opportunamente posizionato sui catastali della sponda orografica destra del Torrente Olpeta al fine di rendere certo lo stesso e quindi il vincolo sulle proprietà presenti. L'area risulta comunque molto vincolata dalla rete Natura 2000 dal vincolo idrogeologico con aree a rischio frana e aree di inondazione. Non vi sono controindicazioni a spostare il confine sulla sponda orografica sinistra se non per i possibili conflitti con le proprietà. Per quanto proposto in merito alla sovrapposizione della RN con le aree Natura 2000 si rileva un potenziale conflitto con la popolazione ed i proprietari privati che sono già penalizzati dall'esistenza del sito in merito alla vincolistica e si ribadisce che con la RN almeno il 50% del territorio comunale risulta in area protetta senza contemplare la Rete Natura 2000.

l'Osservazione 3.2 propone di includere nella Perimetrazione definitiva un'area a ridosso del **Fosso del Verghene** in Loc. Pian di Sala. In merito alla presente osservazione si ribadisce che per la corretta e più agevole gestione dell'area protetta si ritiene mantenere l'uniformità dell'area nella parte nord est della stessa lungo gli attuali confini. Il fosso della Verghene risulta comunque vincolato e opportunamente gestito sulla base della normativa vigente mentre la conformazione del perimetro proposta renderebbe molto più complessa la gestione. Non è rilevante per l'Amministrazione la contiguità tra "Santa Maria di Sala", che rappresenta un hot-spot culturale e storico, e l'area protetta. È sicuramente vero che per quanto attiene alle specie presenti il Fosso del Verghene rappresenta un'area molto importante ma proprio per questo è tutelato dalla rete Natura 2000 e da altri vincoli come quello idrogeologico e quello paesaggistico. Per quanto proposto in merito alla sovrapposizione della RN con le aree Natura 2000 si rileva un potenziale conflitto con la popolazione ed i proprietari privati che sono già penalizzati dall'esistenza del sito in merito alla vincolistica e si ribadisce che con la RN almeno il 50% del territorio comunale risulta in area protetta senza contemplare la Rete Natura 2000.

l'Osservazione 3.3 propone di includere nella Perimetrazione definitiva un'area che include le forre del Fosso della Faggeta e Fosso della Botte. In merito alla presente osservazione si ribadisce che per la corretta e più agevole gestione dell'area protetta si ritiene mantenere l'uniformità dell'area nella parte nord est della stessa lungo gli attuali confini. Il fosso della Faggeta e quello della Botte risultano comunque vincolati e opportunamente gestiti sulla base della normativa vigente anche a fronte dell'esistenza della sorgente e dell'uso idropotabile per l'acquedotto comunale. Per quanto proposto in merito alla sovrapposizione della RN con le aree Natura 2000 si rileva un potenziale conflitto con la popolazione ed i proprietari privati che sono già penalizzati dall'esistenza del sito in merito alla vincolistica e si ribadisce che con la RN almeno il 50% del territorio comunale risulta in area protetta senza contemplare la Rete Natura 2000. In merito alla presente osservazione si ribadisce che per la corretta e più agevole gestione dell'area protetta si ritiene mantenere l'uniformità dell'area nella parte nord est della stessa lungo gli attuali confini. Il fosso della Botte e il fosso della Faggeta risultano comunque vincolati e opportunamente gestiti sulla base della normativa vigente mentre la conformazione del perimetro proposta renderebbe molto più complessa la gestione. È sicuramente vero che per quanto attiene alle specie presenti - gambero e natrice - rappresenta un'area molto importante ma proprio per questo è tutelato dalla rete Natura 2000 e da altri vincoli come quello idrogeologico e quello paesaggistico. Per quanto proposto in merito alla sovrapposizione della RN con le aree Natura 2000 si rileva un potenziale conflitto con la popolazione ed i proprietari privati che sono già penalizzati dall'esistenza del sito in merito alla vincolistica e si ribadisce che con la RN almeno il 50% del territorio comunale risulta in area protetta senza contemplare la Rete Natura 2000.

INTEGRAZIONE IN RA

Le osservazioni inviate sono integrate parzialmente (come sopra specificato) nei rispettivi paragrafi:

- Zonizzazione: § 8.3. *Zonizzazione, RPI. RELAZIONE DI PIANO-TP2a-b. Carta della Zonizzazione.*
- Perimetrazione: § 8.2. *Perimetrazione, § 8.4. Area Contigua, RPI. RELAZIONE DI PIANO-TP1a-b. Carta della Perimetrazione Definitiva e Area Contigua.*

CONSIDERATO che in riferimento al riscontro delle osservazioni pervenute, come sopra rappresentato e secondo quanto contenuto nel verbale della riunione di valutazione trasmesso con nota prot. 955571 del 03/10/2022, sono stati verificati alcuni aspetti come di seguito elencato:

- Nel Rapporto Ambientale manca la coerenza esterna con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC) e con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC);
- Per l'azione che prevede la ristrutturazione dei ruderi nell'area "Casaletti di Cervarano", in loc. Cervarano, non viene fornita, nel Rapporto Ambientale e nelle Norme tecniche, chiara evidenza dell'entità e delle caratteristiche dell'azione proposta, anche in riferimento all'utilizzo futuro previsto, sebbene l'Autorità Procedente ha precisato che non saranno previsti ampliamenti di cubatura, realizzazione di nuova viabilità o reti di servizi, ma solo il recupero dei manufatti esistenti con ripulitura dalla vegetazione infestante (rovi e piccoli arbusti), ristrutturazione (messa in sicurezza e consolidamento) e rifacimento della copertura a tetto, per utilizzare tali strutture per finalità didattiche e come ricovero occasionale non attrezzato (bivacco di emergenza per i fruitori del Sentiero dei Briganti);
- Nel Rapporto Ambientale mancano sufficienti motivazioni a sostegno delle modifiche in riduzione del perimetro della Riserva in loc. Murciarelle e Cavon del Sorbo, ed il contestuale ampliamento in loc. Salabrone;
- l'Autorità Procedente in merito alla proposta della LIPU sull'opportunità di considerare un ampliamento nelle aree di Fosso del Verghene, Fosso della Faggeta e Fosso della Botte, ha dichiarato che l'inclusione di tali zone nella Riserva imporrebbe una discontinuità nel perimetro dell'AP non funzionale alla gestione della stessa e innescherebbe possibili conflitti con la comunità locale e ricadute sociali con difficoltà di governance causate dalle modifiche dell'area contigua;
- Nel Rapporto Ambientale non è stata effettuata un'analisi sulla stima dei flussi turistici, a seguito della carenza di dati in proprio possesso, per quanto l'Autorità Procedente confermi l'importanza di tale componente per il Piano;
- sul tema degli Usi Civici l'Autorità Procedente ha precisato che l'attestazione da parte dell'Amministrazione comunale potrà avvenire solo in fase attuativa degli interventi di Piano;

CONSIDERATO inoltre che:

- per la definizione degli obiettivi e delle azioni di Piano contenuti nel Rapporto Ambientale si è tenuto conto dei diversi documenti strategici sullo sviluppo sostenibile, tra cui la Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile e la D.G.R. n. 170 del 30/03/2021 di Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile", tuttavia nel Rapporto Ambientale non viene esplicitata la coerenza del Piano con gli obiettivi (GOAL) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, richiamati nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- il Piano di Monitoraggio non risulta formulato nella sua completezza, con particolare riferimento alla stima dei costi ed alla disponibilità delle risorse economiche per la sua attuazione;

CONSIDERATO altresì che nella riunione di valutazione è stato specificato che il parere motivato sarà emesso a seguito degli esiti della Valutazione di incidenza ex D.P.R. 357/97 e s.m.i., in quanto il Piano interessa i

seguenti siti Natura 2000: ZSC IT6010013 “Selva del Lamone”, ZSC IT6010017 “Sistema Fluviale Fiora-Olpeta” e ZPS IT6010056 “Selva del Lamone e Monti di Castro”;

PRESO ATTO che con nota prot. 1177924 del 23/11/2022, l’Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha trasmesso il parere favorevole di Valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., e che nel suddetto parere viene richiamata *“la necessità di sottoporre ad autonoma istanza di Valutazione di Incidenza ogni eventuale Progetto/Intervento/Attività per i quali sussistano margini di discrezionalità nella elaborazione degli strumenti attuativi che richiedono una ulteriore verifica al fine di scongiurare il verificarsi di interferenze negative sui siti, in osservanza a quanto previsto dall’art. 6, paragrafo 2, della Direttiva 92/43/CEE”*;

VALUTATO che a seguito di verifica sui contenuti del Rapporto Ambientale, effettuata in relazione alle indicazioni fornite dalla scrivente Autorità Competente con il “Documento di Scoping” e sulla base delle osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute al Rapporto Ambientale pubblicato, è emerso che lo stesso non contiene, oppure non esplicita, o sono stati recepiti in modo parziale o poco sistematico, alcuni temi e indicazioni, e che pertanto dovranno essere verificati ed evidenziati negli aggiornamenti del Rapporto Ambientale i seguenti aspetti:

- coerenza esterna con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale (PGDAC) e con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell’Appennino Centrale (PGRAAC);
- entità e caratteristiche dell’azione proposta di ristrutturazione dei ruderi nell’area “Casaletti di Cervarano”, in loc. Cervarano, al fine di evitare fenomeni di frammentazione ecologica ed un incremento significativo del disturbo antropico in un’area attualmente non disturbata;
- approfondite motivazioni tecniche a sostegno delle modifiche in riduzione del perimetro della Riserva in loc. Murciarelle e Cavon del Sorbo, ed il contestuale ampliamento in loc. Salabrone, ricondotte dall’Autorità Procedente sostanzialmente alla necessità di contenimento della specie Cinghiale (*Sus scrofa*);
- disponibilità delle risorse economico-finanziarie necessarie alla realizzazione del Piano di Monitoraggio e stima dei costi annuali almeno fino al quinto anno;
- incidenza del Piano sui flussi turistici ed analisi delle azioni che contribuiranno ad un miglioramento della fruizione turistica;
- contributo del Piano, attraverso i propri obiettivi ed azioni, al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;

VALUTATO che il Rapporto Ambientale, integrato con le prescrizioni del presente Parere motivato, in ottemperanza all’art.13, co.4, del D.Lgs. n.152/2006 assolve ai contenuti di cui all’Allegato VI del medesimo Decreto;

VISTO l’art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall’Autorità Competente sulla base dell’istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

RICHIAMATI

- il disposto dell’art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *“Principio dell’azione ambientale”* per cui *“la tutela dell’ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell’azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all’ambiente (...)”*; nonché il successivo art.3-quater *“Principio dello sviluppo sostenibile”*, comma 2 che recita: *“Anche l’attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile,*

per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione";

- il VII Programma d'Azione per l'Ambiente che è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, con la decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020;
- l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per i prossimi 15 anni, che è stata approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite;
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017;
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile", approvata con D.G.R. n. 170 del 30/03/2021;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di "Piano e Regolamento della Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone" nel Comune di Farnese (VT), a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero iter procedurale, per cui si dovrà dare evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento di quanto riportato nei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale durante le fasi di consultazione preliminare di scoping, e delle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione, esplicitando le motivazioni e dando atto di come sono stati presi in considerazione i vari contributi pervenuti;
- 3) nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire evidenza della coerenza esterna con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC) e con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC);
- 4) Nel Rapporto Ambientale, nel Piano e nelle Norme tecniche di Attuazione dovrà essere descritta con maggior dettaglio l'azione che prevede la ristrutturazione dei ruderi nell'area "Casaletti di Cervarano", in loc. Cervarano, evidenziando l'entità e la consistenza degli interventi previsti, che nello specifico escludono ampliamenti di cubatura, realizzazione di nuova viabilità o reti di servizi, e la fruizione esclusivamente per finalità didattiche e come ricovero occasionale non attrezzato per i fruitori del Sentiero dei Briganti;
- 5) Nel Rapporto Ambientale si dovranno approfondire le problematiche connesse alla specie Cinghiale, mediante approfondimenti tecnici ad esempio sulle dinamiche demografiche e sulle soluzioni alternative finalizzate al contenimento nel contesto ambientale di riferimento, che giustifichino le modifiche proposte dal Piano di riduzione del perimetro della Riserva in loc. Murciarelle e Cavon del Sorbo, ed il contestuale ampliamento in loc. Salabrone. A tal proposito dovranno inoltre essere



- analizzate le ricadute delle modifiche perimetrali proposte sulle valenze dal punto di vista ecologico, sull'attività di vigilanza, sulla sicurezza pubblica e sulla fruizione turistica;
- 6) Nel Capitolo relativo al "Piano di Monitoraggio" del Rapporto Ambientale dovrà essere prevista ed evidenziata una stima dei costi annuali per l'attuazione del piano di monitoraggio per un periodo di almeno cinque anni;
 - 7) Nel Rapporto Ambientale in un paragrafo dedicato dovranno essere riepilogate le azioni di Piano che incidono sui flussi turistici, analizzando per quali aspetti le stesse contribuiranno ad un miglioramento della fruizione turistica;
 - 8) Preliminarmente all'attuazione dei singoli interventi previsti nel Piano dovrà essere acquisita l'attestazione comunale in merito agli Usi civici;
 - 9) In relazione alla coerenza del Piano con la Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato indicando come le azioni di Piano contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi delle Strategie stesse.
 - 10) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire evidenza di quanto contenuto nel parere di Valutazione di incidenza prot. 1177924 del 23/11/2022 in merito alla fase attuativa del Piano ed alla verifica di ricadute dei singoli interventi sugli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

il Responsabile del Procedimento

Dott. Simone Proietti
(firmato digitalmente)

il Dirigente

Ing. Ilaria Scarso
(firmato digitalmente)